



Sezione della Ciociaria



PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Metodologie operative per la sostenibilità ambientale e sociale

Dott. Lucio Maciocia, psicologo, psicoterapeuta
Coordinatore Area Disagio D3D - ASL Frosinone

Isola del Liri, 03 maggio 2007 – Salone del LEA

Sviluppo sostenibile

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

- Lo **sviluppo sostenibile** è una forma di sviluppo (che comprende lo sviluppo economico, delle città, delle comunità eccetera) che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali (che sono esauribili, mentre le risorse sono considerabili come inesauribili). L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante quindi in regime di equilibrio ambientale.

IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

I fattori dell'organizzazione



LE DIMENSIONI DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO

• FATTORI DELL'ORGANIZZAZIONE

• INDICATORI DI BENESSERE

• INDICATORI DI MALESSERE

- Comportamentali

- Psicosomatici

INDICATORI DI BENESSERE

Soddisfazione
per le relazioni

Valori
organizzativi

Elevato
coinvolgimento

Rapporto tra vita
lavorativa e
privata

Voglia di
impegnarsi

Voglia di
andare al
lavoro

Percezione di successo
dell'organizzazione

Speranza di
cambiamento

Soddisfazione

Immagine del
management

Sensazione di
far parte di
un team

LE DIMENSIONI DEL
BENESSERE
ORGANIZZATIVO

• FATTORI
DELL'ORGANIZZAZIONE

• INDICATORI DI BENESSERE

• INDICATORI DI MALESSERE

- Comportamentali

- Psicosomatici

INDICATORI DI MALESSERE

a) Comportamentali

Aderenza formale alle
regole e disaffezione
lavorativa

Sentimento di
inutilità

Assenteismo

Desiderio di
cambiare lavoro

Disinteresse
per il lavoro

Lentezza
nella
performance

Aggressività
inabituale e
irritabilità

Confusione
organizzativa

Sentimento di
irrilevanza

Insofferenza
nell'andare al
lavoro

Venir meno della
propositività

Risentimento
verso

Alto livello di
pettegolezzo

Sentimento di non
riconoscimento

l'organizzazione

INDICATORI DI MALESSERE

b) Psicosomatici

**Asma,
difficoltà
respiratorie**

**Mal di testa e difficoltà di
concentrazione**

**Dolori muscolari
e articolari**

**Senso
eccessivo di
affaticamento**

**Mal di stomaco,
gastrite**

**Difficoltà ad
addormentarsi,
insonnia**

**Nervosismo,
irrequietezza,
ansia**

Senso di depressione

LA DIRETTIVA FIORONI

- **LE INDICAZIONI DA SEGUIRE PER ACCRESCERE IL BENESSERE ORGANIZZATIVO**
- **I. L'attenzione al benessere organizzativo come elemento di cambiamento culturale**
- In tutte le amministrazioni pubbliche la complessità dei problemi da affrontare è in aumento.
- L'insoddisfazione per gli strumenti tradizionali di gestione del personale è evidente e crescono le esigenze di individuare nuove politiche di sviluppo e di intervento.
- In un sistema ad alta intensità di lavoro intellettuale, la convivenza organizzativa non può svolgersi soltanto sotto la dimensione del governo gerarchico e delle scansioni procedurali: una variabile altrettanto fondamentale è rappresentata dal sentire individuale e dalle relazioni informali tra le persone che interagiscono nello stesso ambiente di lavoro.

LA DIRETTIVA FIORONI:

II. L'attenzione alle variabili critiche

- Per assicurare il benessere organizzativo le amministrazioni devono prestare attenzione alle seguenti variabili:
- a. *Caratteristiche dell'ambiente nel quale il lavoro si svolge*
- b. *Chiarezza degli obiettivi organizzativi e coerenza tra enunciati e pratiche organizzative*
- c. *Riconoscimento e valorizzazione delle competenze*
- d. *Comunicazione intraorganizzativa circolare*
- e. *Circolazione delle informazioni*

LA DIRETTIVA FIORONI:

II. L'attenzione alle variabili critiche

- f. *Prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali*
- g. *Clima relazionale franco e collaborativo*
- h. *Scorrevolezza operativa e supporto verso gli obiettivi*
- i. *Giustizia organizzativa*
- l. *Apertura all'innovazione*
- m. *Stress*
- n. *Conflittualità*

LA FORMAZIONE PERMANENTE DEI DOCENTI – LE COMPETENZE TRASVERSALI

- **il gruppo classe come risorsa:** la realtà scolastica italiana consente di lavorare con questa immanenza: il gruppo degli alunni rimane fondamentalmente lo stesso nell'arco dei 5 anni, eppure le potenzialità di questa realtà vengono continuamente ignorate e negate da un sistema valutativo che invece si rivolge e chiede continuamente prestazioni al singolo;
- **l'adolescenza:** tutti siamo stati anche adolescenti, eppure la funzione di compassione viene negata e adattata a funzioni di controllo e adattamento; il corpo che cambia, gli ormoni che circolano, le emozioni che esplodono, eppure la scuola italiana ogni giorno riesce in quel piccolo grande miracolo di costringere una ventina di giovani corpi in ebollizione a restare fermi dietro i banchi, ognuno dietro la propria personale trincea, quel pezzo di legno a far da barriera alle emozioni, ai desideri, agli amori, alle passioni, agli odi;
- **la comunicazione:** il curriculum che ha portato il docente a sedersi dietro la cattedra, niente a che fare con la funzione comunicativa propria del mestiere del docente, le modalità precipue della comunicazione non sembrano rientrare nelle competenze professionali del mestiere di insegnante;
- **il disagio dell'adulto:** così come sul disagio dell'adolescenza si sono costruiti ponti, libri, dissertazioni e altro, crediamo che esista una analoga necessità di affrontare, dare spazio, ascoltare, vagliare, il disagio dell'adulto.

LIFE SKILLS

- " 'Con il termine <<Skills for life>> si intendono tutte quelle skills (abilità, competenze) che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana. La mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress..... Per insegnare ai giovani le Skills for life è necessario introdurre specifici programmi nelle scuole o in altri luoghi deputati all'apprendimento.' (Bollettino OMS <<Skills for life>> n. 1 1992)"
E ancora: "...l'OMS ha definito un nucleo fondamentale di skills che deve rappresentare il fulcro di ogni programma di prevenzione, mirato alla promozione del benessere dei bambini e degli adolescenti, indipendentemente dal contesto"..... (in - P. Marmocchi, C. Dall'Aglio e M. Tannini - EDUCARE LE LIFE SKILLS, Presentazione - Erickson 2004)

LIFE SKILLS

- **1. Decision making (capacità di prendere decisioni):** competenza che aiuta ad affrontare in maniera costruttiva le decisioni nei vari momenti della vita. La capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili, può avere effetti positivi sul piano della salute, intesa nella sua accezione più ampia

LIFE SKILLS

- **2. Problem solving (capacità di risolvere i problemi):** questa capacità, permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.

LIFE SKILLS

- **3. Pensiero creativo** : agisce in modo sinergico rispetto alle due competenze sopracitate, mettendo in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, può aiutare a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni della vita quotidiana.

LIFE SKILLS

- **4. Pensiero critico** : è l'abilità ad analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva. Può contribuire alla promozione della salute, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.

LIFE SKILLS

- **5. Comunicazione efficace** : sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.

LIFE SKILLS

- **6. Capacità di relazioni interpersonali :** aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale. Tale capacità può esprimersi sul piano delle relazioni con i membri della propria famiglia, favorendo il mantenimento di un'importante fonte di sostegno sociale; può inoltre voler dire esser capaci, se opportuno, di porre fine alle relazioni in maniera costruttiva.

LIFE SKILLS

- **7. Autoconsapevolezza** : ovvero sia riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione. Si tratta di un prerequisito di base per la comunicazione efficace, per instaurare relazioni interpersonali, per sviluppare empatia nei confronti degli altri.

LIFE SKILLS

- **8. Empatia** : é la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi"; questo può migliorare le Interazioni sociali per es. in situazioni di differenze culturali o etniche. La capacità empatica può inoltre essere di sensibile aiuto per offrire sostegno alle persone che hanno bisogno di cure e di assistenza, o di tolleranza, come nel caso dei sofferenti di AIDS, o di disordini mentali.

LIFE SKILLS

- **9. Gestione delle emozioni** : implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzino il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.

LIFE SKILLS

- **10. Gestione dello stress:** consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli di stress.

AGGIUNTE ALLE LIFE SKILLS

- PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE E CULTURALE
- RESPONSABILITA' DIFFUSA (PEER GROUP)
- VALORIZZAZIONE E RISPETTO DELLE DIFFERENZE
- CAPACITA' DI LAVORARE IN GRUPPO

Scegliete nell'elenco delle immagini, simboli e frasi di seguito riportato quelle che preferite per la creazione di un racconto fantastico con ambientazione a scuola o in altro contesto educativo e formativo. Il racconto va scritto "a più mani" e nel tempo massimo di 1 ora e 30 minuti. Grazie dell'attenzione e buon lavoro.

- L'urgenza rimandata
- Il luogo influenza la relazione?
- Bocche sempre aperte come quelle di uccellini nel nido
- La fossa dei leoni
- Quando una persona diventa personaggio?
- Porte girevoli da cui entri, esci, entri...
- Incubo o incubatrice?
- La modalità del poter dire sopravvive all'esperienza
- La squalifica presuppone una qualifica?
- Cavare via il dente o curarlo
- chi accoglie intende conservare
- Ragazzi come l'ape, la puntura di un'ape
- *Totem* attraverso cui riorganizzare la comunità
- Rovesciamento della prospettiva
- Il battesimo di fuoco
- La forma della formazione
- Bagni e corridoi: camere di decantazione
- Nessuno è più odiato di chi si ha bisogno
- Il caos calmo
- Ogni negazione innalza la quota di quella negazione
- Non è sempre possibile salire e scendere contemporaneamente
- È meglio essere "cacciati fuori" che "chiusi dentro"?
- L'adolescente: un corridoio o una stanza?
- Per guarire bisogna ammalarsi?
- Melette verdi
- Doppio messaggio, nessun messaggio ossia "quando il sì significa no"
- Cretini: fatti di creta?
- Se brucio il dolce nel forno posso dire di non aver fatto un dolce?
- Tutto è vero sempre alla fine?